

Università	Università degli Studi di BERGAMO
Classe	LM-51 - Psicologia
Nome del corso	Psicologica clinica <i>modifica di: Psicologica clinica (1324328)</i>
Nome inglese	Clinical Psychology
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	Modifica
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	15/04/2013
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	10/05/2013
Data di approvazione della struttura didattica	26/02/2013
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	28/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	14/10/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	16/09/2008 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unibg.it/ls-pc
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze umane e sociali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-51 Psicologia

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici, psicometrici e le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (test, intervista, osservazione...);
- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità.
- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;
- la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;
- la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

Tutti i curricula formativi prevedono attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti gli ambiti della psicologia;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrali prevedono:

- attività formative per seminari, laboratorio, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;
- lo svolgimento di attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Gli obiettivi formativi di ciascuna laurea magistrale fanno riferimento a uno o più ambiti di intervento professionale:

psicologia generale e sperimentale; psicologia dinamica; psicologia cognitiva applicata; ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive, psicobiologia, psicofisiologia; psicologia dello sviluppo; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica; psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia della salute; psicologia di comunità.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il Corso di Laurea magistrale in Psicologia clinica/DM 270 mantiene titolazione e impianto didattico e formativo del Corso di Laurea specialistica in Psicologia clinica/DM 509. Si propone di fornire una solida preparazione teorica e applicativa in psicologia dinamica e clinica. Vengono inoltre rafforzati gli insegnamenti metodologici, soprattutto di tipo qualitativo; la psicomетria e la lingua inglese.

La trasformazione adegua l'offerta formativa ai criteri del Progetto Europeo Europsy e permette la spendibilità all'estero del titolo di studio.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo, analizzata la scheda illustrativa del Corso di laurea magistrale in Psicologia clinica, rileva che nella fase di progettazione la Facoltà ha tenuto conto dei seguenti elementi:

- a) individuazione delle esigenze formative ed aspettative delle parti interessate attraverso consultazioni dirette;
- b) definizione delle prospettive (figure professionali e prosecuzione degli studi) coerenti con le esigenze formative;
- c) definizione degli obiettivi di apprendimento congruenti con gli obiettivi generali con riferimento al sistema dei descrittori adottato in sede europea;
- d) significatività della domanda di formazione proveniente dagli studenti e punti di forza della proposta rispetto all'esistente;
- e) analisi e previsioni di occupabilità;
- f) analisi del contesto culturale;
- g) definizione delle politiche di accesso.

La Facoltà ha proceduto alla trasformazione del Corso di laurea specialistica della Classe 58/S nel corrispondente corso di laurea magistrale della Classe LM-51, conservandone l'impianto didattico e formativo centrato sulla psicologia dinamica e clinica e rafforzando gli insegnamenti metodologici, la psicomетria e la lingua inglese. In conclusione il Nucleo rileva che la proposta:

- a) è stata correttamente progettata;
- b) risulta adeguata e compatibile con le risorse di docenza disponibili e con i concorsi in svolgimento e con le strutture destinate dall'Ateneo al riguardo;
- c) può concorrere agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. 362/2007.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nella fase di transizione dall'ordinamento conforme al D.M. 509/1999 a quello conforme al D.M. 270/2004 il Comitato di indirizzo della Facoltà di Scienze della Formazione, riunitosi il giorno 16 settembre 2008, ha osservato che l'esperienza dei corsi a ordinamento DM 509/1999 ha consolidato un forte rapporto tra la Facoltà e il territorio provinciale e regionale, i servizi e le imprese. Numerosissimi laureati si sono inseriti nelle realtà dei servizi sociali, assistenziali e educativi, nelle organizzazioni e nelle imprese, oppure hanno sviluppato attività libero professionali. La proposta avanzata in regime D.M. 270 ha articolato ulteriormente l'offerta formativa e ha assunto le nuove dinamiche di sviluppo, trasformazione e crisi dell'economia, dei servizi, dei legami di convivenza nel territorio. Rispetto all'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica il Comitato di indirizzo ha espresso il seguente parere: definisce un percorso rigoroso, orientato all'acquisizione di competenze specialistiche nella Psicologia Clinica, attente sia alle dinamiche intrapsichiche sia agli aspetti relazionali e sociali, utilizzabili in contesti professionali ad alta complessità e nelle organizzazioni di servizio e d'impresa, capaci di affrontare le nuove problematiche e i nuovi disagi del rapporto tra persone, generazioni, contesti di vita, organizzazioni. Il Comitato ha espresso inoltre parere pienamente favorevole all'offerta formativa elaborata dalla Facoltà di Scienze della Formazione nel suo complesso.

La valutazione della domanda formativa da parte di studenti e famiglie, l'analisi delle prospettive occupazionali e della domanda di competenze psicologiche da parte del mondo del lavoro e della professione è proseguita negli anni successivi tramite la consultazione, formale e informale, delle organizzazioni rappresentative del mondo dei servizi e delle professioni operanti nel territorio bergamasco e regionale. In particolare nel 2011 il CdS ha preso parte, tramite un docente delegato, al gruppo di lavoro costituito dai rappresentanti dei Corsi di Laurea in Psicologia presenti in Lombardia e dai rappresentanti dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia. Negli incontri svolti mensilmente presso la sede dell'Ordine si è analizzata in dettaglio l'offerta formativa psicologica presente in Regione Lombardia, si è preso in considerazione il rapporto tra offerta formativa e prospettiva occupazionale ed infine si sono definite delle linee guida finalizzate al miglioramento della qualità della formazione offerta, all'armonizzazione dei percorsi proposti dalle diverse Università e alla programmazione quantitativa dei professionisti necessari per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro. I risultati del gruppo di lavoro sono stati discussi all'intero del Consiglio del CdS.

(<http://www.opl.it/showPage.php?template=progetti&id=33&masterPage=progetti-aggiornamenti.html>). Durante il 2013 inoltre si sono svolti presso Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, di cui il CdS fa parte, alcuni incontri e seminari durante i quali il Direttore e i docenti del Dipartimento hanno potuto ascoltare a livello informale le esigenze del territorio, confrontandosi con i rappresentanti di varie istituzioni e servizi presenti sul territorio bergamasco tra i quali l'ASL, l'Ordine dei Medici-chirurghi e Odontoiatri, il Comune, la Provincia, la Concooperative, la Caritas, l'Associazione Artigiani, la Confindustria e i Sindacati.

Tali consultazioni hanno avuto come esito una modifica del Ordinamento del CdS nel 2013 volta a rafforzare le dimensioni internazionale, metodologica e professionalizzante del percorso formativo offerto. Il Piano degli Studi approvato per gli anni accademici successivi al 2012-2013 recepisce e rende operativa tale modifica.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale è finalizzato alla formazione di Psicologi clinici. Vengono quindi fornite conoscenze specialistiche necessarie per condurre in maniera professionale ed affidabile diagnosi, prevenzione, consulenza e cura di individui, coppie, famiglie, organizzazioni e comunità.

Il Piano degli Studi si articola in quattro principali aree di apprendimento connesse con i vari elementi che formano la professionalità dello Psicologo clinico: comprensione clinica, intervento clinico, ricerca in Psicologia clinica e comprensione interdisciplinare.

Gli insegnamenti che compongono l'area della comprensione clinica forniscono conoscenze e abilità per capire e identificare i principali fenomeni psicologici normali e clinici su cui interviene lo Psicologo clinico in vari contesti lavorativi. Attraverso tali insegnamenti gli studenti apprendono le principali teorie, metodi e tecniche attraverso cui comprendere e intervenire sul funzionamento psicopatologico, sulle disfunzioni neuropsicologiche e cognitive, sui processi emotivi e relazionali, sulle dinamiche di gruppo, sociali e organizzative.

L'area dell'intervento clinico è costituita dagli insegnamenti che promuovono una padronanza degli strumenti operativi che contraddistinguono le principali forme di intervento clinico e una conoscenza delle problematiche, anche deontologiche, connesse all'attività professionale dello Psicologo clinico. Gli studenti sviluppano la capacità di condurre in autonomia interventi sul campo di tipo valutativo-diagnostico, preventivo e consulenziale e di cura rivolti a individui, coppie, famiglie, gruppi e organizzazioni; nonché la capacità di collaborare con figure professionali diverse in un'ottica interdisciplinare, di svolgere lavoro di gruppo e di effettuare e ricevere interventi di supervisione.

L'area della ricerca in Psicologia clinica sviluppa le conoscenze metodologiche e le abilità tecniche necessarie per progettare e realizzare ricerche in campo clinico, comprendere le ricerche pubblicate nella letteratura nazionale e internazionale, valutare la qualità e l'efficacia degli interventi propri e altrui, grazie alla conoscenza di diversi modelli teorici e metodologici ed alla promozione nello studente di capacità critiche.

Un ultimo gruppo di insegnamenti favorisce la comprensione interdisciplinare dei fenomeni psicologici: permette agli studenti di collocare dal punto di vista epistemologico e metodologico gli interventi, le teorie, le prassi e le ricerche della psicologia clinica; sviluppa una sensibilità sulla responsabilità professionale e fornisce un inquadramento sulla legislazione relativa agli individui e alle famiglie sui temi di maggior interesse clinico (separazioni, divorzi, abuso, etc.); porta ad una conoscenza avanzata, scritta e orale, della lingua inglese, comprensiva del lessico specialistico in ambito psicologico e clinico.

Nelle prime due aree di apprendimento sono previsti alcuni insegnamenti svolti in piccoli gruppi (laboratori) che permettono esercitazioni da parte degli studenti e un rapporto diretto con i docenti. Inoltre una parte del Corso consiste in attività di tirocinio pratico che mettono in contatto gli studenti con psicologi professionisti che operano nei principali ambiti di intervento clinico. Laboratori e tirocinio permettono di acquisire padronanza e autonomia nell'applicazione dei principali strumenti operativi di cui dispone lo psicologo clinico.

Al fine di favorire un apprendimento flessibile, internazionalizzato e autonomo per alcuni insegnamenti agli studenti è data la possibilità di seguire le lezioni in inglese in alternativa al corso in italiano; le lezioni in inglese sono svolte da docenti provenienti da università europee e nordamericane. È altamente consigliato svolgere parte del Corso all'estero, aderendo ai programmi europei di scambio o agli accordi extraeuropei stipulati dal Corso di Laurea con alcune Università americane.

Al termine del Corso degli Studi è prevista una prova finale che sviluppi in tutte le quattro aree di apprendimento le conoscenze, le capacità critiche e applicative, l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento autonomo e l'abilità a comunicare, sostenere e argomentare scientificamente le ipotesi, le teorie, gli obiettivi e i risultati dell'agire psicologico - clinico.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Al termine del Corso di Studi il laureato magistrale sarà in grado di esercitare in maniera autonoma le seguenti abilità:

- prendere una propria posizione, responsabile e argomentata, rispetto ai vari modelli della psicologia clinica, ai metodi e alle tecniche utilizzati nei vari contesti del proprio intervento professionale;
- accedere direttamente alle fonti di conoscenza (anziché limitarsi a un sapere mediato da manuali o presentazioni riassuntive e semplificate) e valutare le basi epistemologiche ed empiriche di teorie e ipotesi cliniche;
- identificare vincoli e risorse della propria competenza e degli strumenti a disposizione per rispondere in maniera efficace e professionale alle domande di intervento clinico;
- riconoscere i limiti del livello di formazione raggiunto rispetto al grado di complessità dell'intervento richiesto;
- progettare interventi clinici che tengano conto della molteplicità di variabili che influenzano il singolo contesto di intervento, che si integrino con le competenze dell'utenza

e delle altre figure professionali, e che tengano presente dell'esistenza di diversi approcci teorici e di modalità alternative di azione;
- valutare l'impatto e l'efficacia dei propri interventi anche dal punto di vista della responsabilità sociale ed etica e attivarsi per migliorarne continuamente la qualità.

Lo sviluppo di tali abilità di giudizio autonomo è favorito dalle modalità didattiche seguite nel CdS: seminari di approfondimento e di discussione, laboratori che propongono esercitazioni in piccoli gruppi su quesiti relativi a materiale clinico che ammettono una pluralità di risposte possibili, produzione di elaborati di riflessione critica da parte degli studenti, esperienze pratiche individuali e in piccolo gruppo, attività di tirocinio in contesti professionali e riflessione in piccoli gruppi su tali attività.

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del Corso di Studi il laureato magistrale avrà sviluppato le seguenti abilità comunicative:

- costruire relazioni professionali con gli utenti adeguate agli obiettivi dell'intervento clinico;
- comunicare con chiarezza, efficacia e adeguatezza le proprie valutazioni, gli obiettivi, le motivazioni e il progetto del proprio intervento sia agli utenti che agli altri professionisti coinvolti;
- collaborare produttivamente in gruppi di lavoro interdisciplinare, particolarmente nell'area sanitaria;
- leggere in autonomia testi scientifici in lingua inglese, nonché comunicare con padronanza di linguaggio e terminologia psicologica in lingua inglese.

Le esperienze didattiche e formative che favoriscono tali abilità sono il lavoro in piccoli gruppi durante i corsi, le attività di laboratorio e di tirocinio, la discussione di casi, ricerche e articoli scientifici con i colleghi e con i docenti, la stesura di relazioni cliniche e di progetti di ricerca, la preparazione e la presentazione in inglese di report di ricerca, nonché la preparazione, la stesura e la discussione della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Durante lo studio delle varie discipline il laureato magistrale avrà acquisito un metodo di studio e di formazione che gli consentirà di continuare il suo apprendimento in maniera autonoma lungo tutte le fasi della sua carriera professionale. In particolare sarà capace di:

- programmare il proprio aggiornamento professionale continuo, spinto dall'esperienza e dalla consapevolezza che i contesti di intervento sono in continuo mutamento e di conseguenza le tecniche e le teorie devono continuamente essere aggiornate e verificate;
- leggere criticamente la letteratura del settore in modo da aggiornarsi continuamente in modo autonomo;
- orientarsi all'interno del panorama delle offerte formative di terzo livello disponibili (master, scuole di specializzazione e dottorati);
- creare o trovare contesti di confronto professionale con colleghi sulle tematiche o aree di intervento comuni;
- riconoscere la necessità di supervisione clinica ogni qualvolta le circostanze lavorative lo richiedano.

Parte delle attività didattiche e formative proposte richiedono un impegno in prima persona da parte degli studenti. Tale impegno richiede lo sviluppo di un metodo di studio e di pensiero autonomo finalizzato a reperire le informazioni necessarie per capire e intervenire nelle situazioni cliniche proposte di volta in volta nei vari corsi. Le simulazioni di colloqui, le somministrazioni di test, le esercitazioni cliniche, la produzione di elaborati e rassegne della letteratura, e le attività di tirocinio nei contesti professionali favoriscono lo sviluppo della motivazione all'apprendimento autonomo. Il confronto periodico con i docenti, i tutor e i colleghi permettono di verificare l'efficacia del proprio metodo di apprendimento e di risolverne le eventuali difficoltà.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica occorre essere in possesso di un titolo di laurea triennale che presenti almeno 88 CFU nei settori scientifico-disciplinari M-PSI.

Tale criterio è coerente con il percorso formativo complessivo indicato dal Progetto Europsy e dalla Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Psicologia, volto a garantire una solida e coerente base formativa, a rendere trasparente ed identificabile la formazione e la figura professionale del laureato magistrale in psicologia, ed aumentare la possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Il Regolamento didattico del Corso disciplina le modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione personale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale è costituita da un elaborato scritto svolto dal laureando sotto la guida di un docente relatore e letto e commentato da un docente correlatore. Esso può essere scritto in italiano o in inglese e deve contenere una tesi che lo studente difende, anche oralmente (in italiano o in inglese), di fronte ad una commissione di docenti al termine del CdS. La tesi può riguardare qualsiasi tema connesso alla psicologia clinica e alle discipline affini e deve essere chiaramente definita e riconoscibile, argomentata in maniera rigorosa ed originale, portando prove a suo sostegno di tipo empirico, bibliografico o logico-teorico. La prova finale quindi consiste in un'esperienza trasversale di apprendimento su un tema specifico all'interno del quale lo studente ricerca informazioni, formula ipotesi prendendo posizioni definite, e argomenta e sostiene le proprie conclusioni di fronte ai docenti, quali rappresentanti della comunità scientifica e professionale. Attraverso la prova finale quindi è possibile valutare il raggiungimento dei risultati attesi in termini di conoscenze, abilità applicative, abilità comunicative, autonomia di giudizio, e capacità di apprendimento autonomo.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**Psicologo Clinico****funzione in un contesto di lavoro:**

l'obiettivo principale dell'azione dello Psicologo Clinico è il benessere psicologico dell'individuo, delle sue relazioni, del contesto familiare, dei gruppi e delle organizzazioni, delle comunità e del contesto sociale più ampio. Le sue funzioni possono essere così sintetizzate:

- prevenzione degli elementi che possono creare disagio e sofferenza;
- sviluppo delle potenzialità e delle risorse per una migliore qualità della vita;
- consulenza e aiuto nelle situazioni di difficoltà personale e relazionale;
- promozione del cambiamento nei contesti di disagio e di sofferenza psicopatologica.

competenze associate alla funzione:

la competenza centrale dello Psicologo Clinico riguarda le relazioni: è capace, in maniera professionale e affidabile, sia di leggere e interpretare la relazione che si instaura con i propri utenti per comprenderne la storia, le potenzialità e le difficoltà, sia di promuovere e costruire contesti relazionali utili al raggiungimento del benessere psicologico dei suoi utenti, siano essi individui, gruppi, organizzazioni, famiglie o comunità. Tale competenza si concretizza nelle seguenti abilità tecniche e metodologiche:

- individuazione degli obiettivi e degli strumenti, coerenti con la propria competenza, adeguati per rispondere alle domande e delle aspettative dell'utenza;
- valutazione del funzionamento individuale, familiare, gruppale ed organizzativo;
- somministrazione dei principali strumenti psicodiagnostici e interpretazione dei loro risultati;
- conduzione di colloqui e interviste con finalità di ricerca, diagnosi, consulenza e cura;
- applicazione delle principali tecniche di intervento psicologico finalizzate alla cura e alla promozione del benessere;
- valutazione dell'efficacia e dell'adeguatezza dei propri interventi;
- progettazione e realizzazione di ricerche empiriche in campo clinico.

sbocchi professionali:

i principali contesti dove lo Psicologo Clinico svolge più frequentemente la sua professione sono:

- le cooperative sociali e i centri di servizio alla persona;
- le Aziende Sanitarie e Ospedaliere, pubbliche e private;
- le comunità terapeutiche e assistenziali;
- le scuole e i contesti educativi;
- le aziende e le organizzazioni produttive;
- i consultori familiari;
- le Residenze Sanitarie Assistenziali;
- i tribunali e gli studi legali;
- gli studi di consultazione e cura privati;
- i centri e i servizi di sostegno all'impiego;
- le agenzie di formazione;
- le associazioni di mutuo-aiuto;
- i centri di ricerca.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Psicologi clinici e psicoterapeuti - (2.5.3.3.1)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- psicologo

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione**Comprensione clinica****Conoscenza e comprensione**

Conoscenza e comprensione clinica dei seguenti fenomeni psicologici: funzionamento individuale, di coppia e familiare nei principali quadri psicopatologici (ossessioni, fobie, depressioni, disturbi alimentari), i maggiori disturbi neuropsicologici e delle funzioni cognitive (linguaggio, attenzione, memoria, percezione, abilità visuo-spaziali, prassie, sindrome disesecutiva), i processi psicodinamici emergenti nella relazione terapeutica (transfert, emozioni, sogno e simbolizzazioni emotive tipiche), i processi relazionali e psicodinamici caratteristici della vita organizzata e lavorativa (cooperazione, conflitto, clima organizzativo, leadership, delega, motivazione, creatività), i fenomeni sociali tipici dei gruppi (identificazione e categorizzazione sociale, stereotipo, pregiudizio, influenzamento, conflitto, negoziazione).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Identificare e interpretare i principali fenomeni psicologici all'interno delle relazioni con individui, coppie, famiglie, organizzazioni, gruppi e comunità: individuare gli indicatori delle principali psicopatologie (sintomi, contesto familiare, relazione terapeutica tipici) riconoscendo le variabili culturali, contestuali, diacroniche e teoriche che ne influenzano la comprensione; condurre un esame neuropsicologico, individuare segni e sintomi delle maggiori disfunzioni neuropsicologiche e impostare un percorso riabilitativo sulla base di una valutazione prognostica; analizzare i processi conversazionali impliciti ed espliciti formulando ipotesi sui processi psicodinamici di cui sono espressione e verificandone intersoggettivamente la plausibilità; valutare le componenti psicologiche emergenti nei contesti organizzativi e lavorativi e progettare interventi di formazione, cura e innovazione con i singoli e con le istituzioni; riconoscere i fenomeni sociali che influenzano la vita dei singoli, dei gruppi e delle comunità progettando interventi che ne promuovano l'evoluzione.

Intervento clinico**Conoscenza e comprensione**

Conoscenza teorica e comprensione clinica degli obiettivi, delle competenze, dei metodi e delle principali tecniche (colloquio, test, relazione) di cui dispone lo psicologo clinico per rispondere alle domande a lui rivolte da parte di individui, coppie, famiglie, gruppi, organizzazioni e comunità, per formulare una diagnosi del singolo, della relazione e del contesto e per progettare interventi di consulenza, cura e promozione del benessere.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

All'interno delle relazioni con individui, coppie, famiglie, organizzazioni, gruppi e comunità analizzare le richieste e le aspettative dell'utenza, definire gli obiettivi dell'azione professionale dello psicologo clinico e valutarne la realizzabilità; effettuare assessment individuali, della famiglia, di gruppo, del contesto, sapendo somministrare, interpretare e utilizzare a fini dell'intervento clinico i principali strumenti psicodiagnostici; definire, progettare e valutare interventi psicologici volti ad affrontare la psicopatologia, a ridurre il disagio psichico e a promuovere la salute, il benessere psicologico e la qualità della vita; saper scegliere ed applicare il metodo e le tecniche adeguate in funzione dei diversi contesti e scopi.

Ricerca in Psicologia clinica**Conoscenza e comprensione**

Conoscenza dei principali test (classificazione, somministrazione, calcolo e interpretazione dei punteggi, costruzione e verifica dell'attendibilità e validità) utilizzati nella valutazione e nella ricerca in psicologia clinica, dei principi etici che assicurano il rispetto dei diritti dei partecipanti alla ricerca, dei principali test statistici utilizzati per la verifica delle ipotesi. Comprensione dei principali metodi di ricerca in psicologia clinica (qualitativi, quantitativi, misti, top-down, bottom-up) e della loro coerenza con l'oggetto di studio, delle fasi che caratterizzano la progettazione e la realizzazione di una ricerca in ambito clinico, dei diversi criteri di scientificità adottabili e della loro connessione con la teoria e con gli strumenti scelti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Effettuare valutazioni della qualità e dell'efficacia degli interventi psicologico-clinici; progettare una ricerca in ambito clinico per approfondire argomenti non conosciuti e per argomentare scientificamente le proprie ipotesi e teorie: condurre una rassegna della letteratura scientifica, formulare la domanda e le ipotesi di ricerca, identificare le variabili, scegliere gli strumenti idonei per la rilevazione dei dati empirici, condurre l'analisi dei dati, interpretare, comunicare e discutere i risultati; costruire/usare appropriati strumenti di misurazione del comportamento, valutandone in modo critico limiti e punti di forza; applicare i risultati della ricerca scientifica ai servizi e alla professione clinica per implementarli e migliorarne l'efficacia.

Comprensione interdisciplinare**Conoscenza e comprensione**

Conoscere e comprendere i principi epistemologici (teoria dei sistemi e costruzionismo), gli strumenti linguistici (inglese applicato alla psicologia) e i riferimenti legislativi (diritto di famiglia e minorile) che maggiormente aiutano lo Psicologo clinico a progettare, contestualizzare e aggiornare la propria azione professionale e scientifica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Collocare dal punto di vista epistemologico e metodologico gli interventi, le teorie, le prassi e le ricerche della psicologia clinica; comprendere il significato, anche implicito, dei testi scientifici scritti in inglese; esprimersi e scrivere in inglese in modo scorrevole, flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali; riconoscere i più complessi e più frequenti problemi giuridici che possono presentarsi nella programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali territoriali nel campo della famiglia, dei minori e dei soggetti deboli adulti.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria	10	20	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	10	20	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	30	50	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		60		

Totale Attività Caratterizzanti	60 - 90
----------------------------------------	---------

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 12)		20	25
A11	MED/25 - Psichiatria	0	5
A12	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese	10	10
A13	M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza	0	5
A14	IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo	0	5
A15	INF/01 - Informatica	0	5
A16	L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/07 - Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana	0	5
A17	M-PSI/01 - Psicologia generale M-PSI/03 - Psicometria SECS-S/01 - Statistica SECS-S/05 - Statistica sociale	0	5
A18	M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche	0	5
A19	SPS/07 - Sociologia generale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	0	5

Totale Attività Affini	20 - 25
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	10	10
Per la prova finale	15	20
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-
	Abilità informatiche e telematiche	-
	Tirocini formativi e di orientamento	5
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		5
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività	30 - 50
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	110 - 165

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(M-PSI/01 M-PSI/03)

Il settore M-PSI/01 è riproposto tra le attività formative affini e integrative al fine di fornire agli studenti elementi di metodologia non solo teorici, concretamente e specificatamente orientati alla ricerca in psicologia.

Il settore M-PSI/03 è riproposto tra le attività formative affini e integrative al fine di fornire agli studenti elementi di statistica non solo teorici, concretamente e specificatamente orientati alla ricerca in psicologia.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/06/2013